

MAURO: IL TFR DEVE TORNARE NELLE MANI DEI LAVORATORI

Il prossimo Governo si impegna a far tornare il Tfr ai lavoratori.

È questa la richiesta avanzata dal Sindacato Padano alla Lega Nord, affinché si faccia interprete e promotrice di un'azione forte e importante nei confronti della coalizione che andrà a guidare il Paese quando il Governo Prodi se ne sarà tornato a casa.

«Come Sindacato Padano abbiamo fatto richiesta alla Lega Nord di farsi promotrice, nel momento in cui cadrà l'attuale Governo, di questa nostra richiesta, ovvero restituire il Tfr ai lavoratori», annuncia Rosi Mauro, segretario del Sindacato Padano. Che spiega: «Ho chiesto al nostro movimento di impegnarsi per fare sì che anche nelle aziende sopra i 50 dipendenti i



lavoratori possano essere liberi di lasciare il loro Tfr in azienda. E' inutile che dicano che i lavoratori vogliono i fondi. E' chi gestisce i fondi a volerlo, non i lavoratori, che hanno sempre avuto il Tfr accantonato nella loro azienda. Restituire il Tfr ai lavoratori permetterebbe loro di poter sce-

gliere davvero liberamente dove metterlo, mentre oggi hanno solo due vie, o nei fondi di categoria, o nel fondo speciale dell'Inps, ma comunque, guarda caso, i soggetti che hanno gestito sia l'Inps che i fondi sono Confindustria e sindacati. E questa non è libertà di scelta».

ADESSO BASTA COSÌ NON SI VA PIÙ DA NESSUNA PARTE

Arrivare alla fine del mese è una sfida per moltissime famiglie. Specie al Nord dove con mille euro e magari un figlio a carico non si sorpassa la terza settimana. Così in periodo di Finanziaria il Paese si sarebbe aspettato una risposta forte e decisa. Se non una "cura" in grado di guarire tutti i mali, almeno una medicina per alleviare le sofferenze di un paziente allo stremo.

Ma così non è stato e a nulla è valsa la diagnosi fatta nei giorni scorsi dal Governatore di Bankitalia. «I prestiti a tasso variabile - aveva detto Mario Draghi - cominciano a pesare sulle famiglie». Quasi a dire: è il momento di intervenire, il Governo faccia qualcosa. Un monito, più che un invito, che è stato però immediatamente rispedito al mittente dal titolare dell'Economia: «Ci chiedono la moltiplicazione dei pani e dei pesci - ha risposto Padoa Schioppa -, ma non si fanno miracoli».

Ma sarà poi vero che per prestare una maggiore attenzione alle famiglie e al Welfare è necessario un miracolo?

SEGUE A PAG. 4

DOPO IL DANNO... LA BEFFA

La notizia è di quelle che fanno tremare: il ministro dell'Economia, Tommaso Padoa Schioppa ha dato il via libera alle nomine del Cda chiamato a gestire il fondo pensione istituito presso l'Inps. Un "calderone" nel quale verranno convogliati i soldi di tutti quei lavoratori - privi di un fondo complementare di cate-

ria - che non hanno indicato la destinazione per i propri risparmi. Un fulmine a ciel sereno, se confermato, che ancora una volta dimostra come Prodi & C. non perdano l'occasione di allungare le mani nelle tasche dei lavoratori e il vizio di fare sempre e solo quello che vogliono loro.

SEGUE A PAG. 3

LA PADANIA E' STANCA DELLE FALSE PROMESSE DI ROMA

PADRONI A CASA NOSTRA

Il tempo dei convenevoli e delle formalità è concluso. Serve un approccio diverso altrimenti il federalismo rimane una chimera

Il tempo dei convenevoli e delle formalità è concluso, con Roma è necessario un approccio diverso altrimenti il federalismo rimane una chimera.

Come sempre Rosi Mauro, Segretario Generale del Sindacato Padano, non usa mezzi ter-

sia la Lombardia che il Veneto hanno votato "sì" alla devolution. La volontà espressa dai cittadini è stata chiara. Anche per questo motivo Formigoni dovrebbe dimostrarsi più energico nel convincere Roma a fissionare date certe.

Insomma, ancora una volta esiste la possibilità che il Nord debba fare i conti con lo strabismo di chi si ostina ad arrivare puntualmente in ritardo sulle questioni fondamentali: «Non vorrei che si ripropone quanto successo in tema di sicurezza - conclude Mauro -.

Sono anni che mettiamo il Paese in guardia dai pericoli derivanti da un'immigrazione incontrollata. Quante volte abbiamo ripetuto l'importanza di "aiutarli a casa loro". È stata realizzata anche una



Mauro: «lo spero che questo Paese torni a votare e che poi ci sia un Governo in cui sia presente la Lega e allora sono sicura che le riforme verranno fatte»

mini e scende in campo concreta e pungente.

«Formigoni - tuona il numero uno della sigla di via del Mare e presidente della commissione Bilancio in Regione Lombardia - ha avuto un mandato da parte del consiglio regionale. Quando va a Roma, lo fa in rappresentanza di tutti i cittadini lombardi. Non deve dimenticarlo». E, sempre a proposito di "dimenticanze": «Il Governo forse non ricorda bene che

Basta parole. Se nella Capitale non hanno intenzione di darci ascolto - continua Mauro -, vengono allora qui a dirci in faccia perché non possiamo attuare il titolo V della Costituzione. Perché non possiamo tenere più soldi, i nostri soldi, sul territorio. E soprattutto perché dobbiamo continuare a fare l'elemosina a Roma, città che continua a dimostrare disinteresse totale nei confronti di tutti i problemi dei nostri cittadini».

legge valida, la Bossi-Fini, che doveva essere semplicemente applicata. Invece abbiamo dovuto assistere all'incapacità e all'incoerenza di questo Governo che ha pensato piuttosto a finanziare i campi n o m a d i .

«Il tempo delle parole al vento è finito. Ora i fatti»

Un'ipocrisia continua. E sul federalismo, purtroppo, la strada imboccata sembra essere la stessa».



DALLA PRIMA - TFR, NOMINATO IL VERTICE DI FONDINPS
DOPO IL DANNO LA BEFFA

...«I lavoratori pensavano che non scegliendo dove mettere i propri risparmi questi sarebbero rimasti in azienda - spiega Rosi Mauro, Segretario Generale del Sin.Pa. -. Invece non è così. Hanno creato un fondo che gestisce tutti questi soldi e i lavoratori ancora una volta sono rimasti di stucco»

«In effetti - continua - chi non ha scelto evidentemente non voleva che i suoi soldi andassero da una parte o dall'altra. Ma questo è il risultato della non informazione». Poi, ricordando che il Tfr è salario differito e quindi



"proprietà" dei lavoratori, Mauro è tornata alla carica puntando il dito contro Cgil, Cisl, Uil, Ugl... I soliti che ancora una volta si trovano a gestire i soldi dei lavoratori che invece dovrebbero tutelare.

«Se i lavoratori non hanno aderito ai fondi chiusi - continua Mauro - vuol dire che non hanno fiducia. Personalmente mi auguro che questo Governo vada a casa presto e di certo la prima

La denuncia del Sin.Pa.: «Un incredibile prelievo forzoso a danno dei lavoratori»

cosa che come Sindacato Padano chiederemo alla Lega Nord sarà quella di restituire il Tfr ai lavoratori. Non c'è più democrazia. Questa non è libertà di scelta. La libertà c'era nella vecchia riforma questa invece è solo l'ennesima presa in giro. Il risultato allucinante di un prelievo forzoso a danno dei lavoratori».

**CON 100 EURO DI AUMENTO AL MESE UNA FAMIGLIA NON VIVE
 ALLARME POVERTÀ AL NORD**

Il numero delle famiglie in difficoltà è in aumentato mentre diminuisce di un terzo il numero di chi riesce a risparmiare. Sono questi gli ultimi dati ufficiali che testimoniano il fallimento dell'Esecutivo e la necessità di mettere mano all'intero sistema Welfare. L'incertezza e le difficoltà economiche del Paese si riverberano sull'atteggiamento delle famiglie riguardo al risparmio: si riduce sempre di più la quota di coloro che riescono



a risparmiare (sono il 33%, -4 punti percentuali) e nel contempo cresce il numero di quelli che non riescono a vivere tranquilli se non mettono da parte qualche cosa

(sono il 43%, erano il 26% nel 2001). Inoltre dal 2001 a oggi sono cresciute del 2% all'anno le famiglie in "saldo negativo", ossia quelle che ricorrono a prestiti o ai

risparmi accumulati per tirare avanti.

«Bisogna dare un segnale forte al Governo Prodi, che continua a usare il Nord come un bancomat senza dare in cambio nulla, e ai sindacati della Triplice, che non fanno più gli interessi dei lavoratori. Il costo della vita - ha detto Rosi Mauro - continua ad aumentare, le famiglie sono sempre più indebitate e loro alzano le tasse».

«Al Nord una famiglia con magari un figlio a carico e uno stipendio di 1000, 1100 euro al mese è povera e fatica ad arrivare alla fine del mese. Bisogna risolvere il problema alla radice e risolverlo in fretta».

SEGUE DALLA PRIMA PAGINA

ADESSO BASTA!

...Non basterà solo un po' di buona volontà? Certo che sì. A meno che per il Governo ci siano altri interventi in cima alla lista delle priorità. E l'impressione che si ha, purtroppo, non è certo delle migliori.

All'Esecutivo sembra importare poco se l'inflazione costerà alle famiglie 400 euro in più l'anno e se



buona parte del Paese ha L'importante per il ormai oltrepassato la Governo è marciare uniti soglia di povertà. verso "il sol dell'avvenire".

Così, mentre il premier non si è nemmeno accorto che più che una marcia il suo viaggio assomiglia ormai a una passeggiata solitaria di sola andata, il Paese non ce la fa più. E anzi guarda con rabbia chi sbandiera ai quattro venti che le retribuzioni lorde sono aumentate dimenticando però che con la pressione fiscale sempre crescente il netto sarà comunque inferiore a quello precedente. Tutto ovviamente con la benedizione del Prof.

Modalità di tesseramento al Sin.Pa.

Tesseramento diretto

Il tesseramento diretto al Sin.Pa. ha validità annuale dalla data della sottoscrizione e consente all'iscritto di usufruire di tutti i servizi forniti dalla Organizzazione alle condizioni agevolate concesse agli associati.

L'iscrizione può avvenire:

- mediante versamento sul conto corrente postale n.14192264 intestato a Sindacato Padano.
- mediante effettuazione di versamento bancario sul conto corrente bancario 000003217959, cod ABI 02008,

cod. CAB 01671, CIN D, presso la Banca Unicredit Agenzia Milano Richard Viale Richard 7, intestato a Sin.Pa. Sindacato Padano.

- - mediante versamento in contanti presso la Segreteria Generale del Sindacato.

COSTO ANNUALE DEL TESSERAMENTO DIRETTO:

Pensionati al minimo Euro 16.00 Pensionati Euro 31.00 Lavoratori dipendenti Euro 135.00

Sindacato Padano

**SINDACATO
 PADANO**

**Informatore mensile
 realizzato dalla
 segreteria generale
 del Sindacato Padano**

**Via del mare 95
 20100 Milano**

tel. 02.89514208

fax. 02.89540460

www.sindacatopadano.org

E-mail: info@sindacatopadano.org

Sinpa Informa

Stampato in proprio ad uso
 manoscritto

TUTTI I SERVIZI SIN.PA.

I nostri servizi

Presso la sede di Milano
 in via Del Mare 95, sono
 a disposizione servizi di carattere
legale, fiscale e previdenziale

UFFICIO VERTENZE

Tutti i giorni dal lunedì al venerdì con
 orario 9:30 - 13:00 e 14:00 - 18:00
 servizio di:

- controllo buste paga
- elaborazioni conteggi
- calcolo Tfr
- impugnazioni licenziamenti
- sanzioni disciplinari
- consulenze in materia contrattuale
- assistenza nella preparazione e stipula dei contratti

- consulenza generica

ASSISTENZA LEGALE

Il Sin.Pa. offre un servizio di consulenza legale gratuita in materia di lavoro a tutti gli associati previo appuntamento telefonico.

ASSISTENZA FISCALE E PREVIDENZIALE

Ogni giovedì dalle ore 09:30 alle 13:00 e dalle 14.00 alle 18.00 sarà presente in sede un consulente per:

- pratiche pensionistiche
- compilazione modelli 730, Unico, ICI
- servizi di patronato
- consulenza previdenziale generica